

## Bus e improvvisazione a Gela

Più volte, i ragazzi del movimento giovanile di Alleanza Nazionale - Azione Giovani - hanno sottolineato il grave disagio dei cittadini residenti al centro storico e nei quartieri in cui il traffico è più elevato. Per tanto vorremmo riproporre al nostro sindaco, Rosario Crocetta, che sappiamo essere molto vicino ai problemi della gente, una piccola nota di suggerimento che avevamo inviato al comune all'inizio del 2003 e che avevamo pubblicato sul nostro foglio d'informazione politica "L'innocente" ([www.innocente.biz](http://www.innocente.biz)).

Caro sindaco, il traffico è un problema di tutte le città e Gela non fa certo eccezione. Tuttavia, uno strumento che dovrebbe servire ad agevolare lo smaltimento della circolazione, produce effetti impropri. Mi riferisco agli autobus urbani, che rimangono bloccati a volte per quasi un'ora sul Corso o in via Palazzi, strade non tanto grandi da far passare un autobus e dove invece ne passano addirittura due in senso opposto. Basta anche una macchina posteggiata in doppia fila per far andare tutto in tilt (e parliamo di situazioni che si ripetono più volte al giorno!). Inoltre non dico nulla di nuovo se aggiungo che ci sono zone non collegate, che gli autobus sono pochi, passano troppo raramente. Perché non fare circolare le navette, più piccole, e quindi più veloci nel traffico, aumentandone il numero? Perché non pensare a nuovi percorsi per gli autobus?

Un primo passo potrebbe essere quello di prevedere tragitti più brevi, mettendo a disposizione più navette, così da raccordare anche zone fino ad ora dimenticate. E prendendo spunto da città come Catania, Palermo o Roma, si potrebbe pensare ad una loro numerazione, con tabelle con i vari tragitti. Seguendo questa direzione si potrebbero fare delle campagne informative sull'utilità dei mezzi pubblici, perché prendere l'autobus non solo è comodo, ma reca un gran vantaggio per l'aria della nostra città, che di veleno ne ha pure troppo.

Un altro tema che mi sta a cuore è quello relativo ai pullman che collegano Gela con altre località: ogni giorno centinaia di persone (soprattutto studenti) usufruiscono di questo servizio. Fin qui tutto normale: avviene in tutte le città. Ma se guardiamo le condizioni in cui i nostri concittadini versano, non si può non storcere il naso. Innanzi tutto manca una stazione degli autobus nel quartiere Caposoprano, o Macchitella (il pullman si ferma davanti l'ospedale Vittorio Emanuele, intralciando il traffico ed ostacolando eventuali emergenze! E per fare il biglietto bisogna aspettare un signore che compie il servizio alla meno peggio, su un motorino, con i soldi tenuti in barattoli di plastica!). Quando bisogna scendere dagli autobus extraurbani a Caposoprano i problemi si moltiplicano! Non si sa bene dove è la fermata: in via Palazzi, una volta davanti la banca, una volta davanti l'ospedale... dipende dal traffico! Infatti succede che l'autobus s'accosta al marciapiede e per prendere la valigia bisogna aspettare il momento in cui non passa qualche macchina, a rischio della propria incolumità! Ma non c'è solo questo! In questa stazione improvvisata mancano tutti i servizi: non ci sono le panchine, né ripari contro il sole o la pioggia, né un punto dove informarsi su eventuali modifiche o ritardi (c'è il bar che svolge impropriamente questa funzione).

Perché non creare una stazione degli autobus nel quartiere Caposoprano o Macchitella? Si potrebbe realizzare in viale Indipendenza, sfruttare quello spazio per installare le cabine telefoniche, mettere le panchine e sistemare dei ripari contro le intemperie, migliorando quindi le condizioni dei viaggiatori.

DANILO CATANIA  
Azione Giovani - Gela

30. Caltanissetta

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2004

Lo dico a «La Sicilia»